

Geopolitica della salute

Covid-19, Oms e la sfida pandemica

Eduardo Missoni,
Nicoletta Denticò
Rubbettino Editore
pp. 262
19,00 euro

Nel turbinio della più serrata crisi sanitaria degli ultimi cento anni l'Oms si trova davanti alla sfida più gigantesca della sua storia. La gestione del Covid-19 ha squarciato definitivamente il velo su tutte le sue fragilità.



Nel 2020, l'amministrazione Trump ha deciso di abbandonare l'Organizzazione mondiale della sanità proprio mentre l'agenzia si trovava a fronteggiare la più importante crisi sanitaria della sua storia, ancora in corso. L'accusa frontale all'Oms di aver coperto l'opaca gestione dell'epidemia da parte della Cina, origine del virus, rivela quanto sia facile per l'agenzia diventare il capro espiatorio di un conflitto geo-politico tra Paesi, in questo caso due potenze mondiali. Non è la prima volta che l'Oms si trova sotto tiro. In altre occasioni epidemiche si è mossa con incertezza, talora sbagliando. Ma la qualità del suo operato dipende molto da quella dell'intervento dei governi, ovvero dei soggetti titolari dell'organizzazione. Per valutarne le decisioni serve ripercorrere la sua storia, capirne il mandato, i meccanismi di finanziamento, le tensioni che attraversano la sua gestione. Questo libro vuole fare chiarezza, con un'analisi schietta, sul funzionamento dell'Oms, sulle influenze esterne cui è esposta, sulle responsabilità dei diversi "portatori d'interesse". Il libro fa riferimento al contesto del Covid-19 e al ruolo dell'Organizzazione nelle emergenze sanitarie, ma l'intento è richiamare l'attenzione sulla sfida più grande: la tutela del diritto alla salute e l'azione della politica per promuoverne la realizzazione.

